

Caracciolo, dalla sofferenza alla rinascita per ritrovare i soliti grandi numeri

La punta della FeralpiSalò in doppia cifra da 7 stagioni consecutive e in carriera per la dodicesima volta

Serie C

Enrico Passerini

massima serie è accaduto anche nel 2010/'11, con altri 12 centri in 33 partite. L'Airone non ce l'aveva mai fatta lontano da Brescia, andandoci vicino solamente nel 2005/'06, a Palermo, quando mise a segno 9 gol in dodici match. Da quando però è tornato nella nostra città, non ha più fallito: dal campionato 2012/'13 a quello dello scorso anno, con la maglia biancoblu è sempre andato in doppia cifra, realizzando 87 reti in 6 stagioni, toccando il punto più alto nel 2013/'14 (18 gol).

Percorso tortuoso. In estate si è però consumato il divorzio con il Brescia, con Caracciolo che ha sofferto moltissimo a livello psicologico il distacco dai colori biancoblu. Non solo perché ha dovuto rimandare il sogno di superare Schwoch in vetta alla classifica dei cannonieri della B di tutti i tempi (135-132 il parziale, con Cacia a 134), ma anche perché ha dovuto levarsi una maglia che indossava come una seconda pelle. La scelta poi di scendere in C era parsa un po' a tutti anomala,



Trascinatore. Andrea Caracciolo è rinato dopo mesi difficili

L'AIRONE IN DOPPIA CIFRA

Le ultime 7 stagioni

STAGIONE	SERIE	SQUADRA	PRESENZE	RETI
2012-2013	B	BRESCIA	37 (+2)	16 (+1)
2013-2014	B	BRESCIA	32	18
2014-2015	B	BRESCIA	29	14
2015-2016	B	BRESCIA	32	11
2016-2017	B	BRESCIA	34	14
2017-2018	B	BRESCIA	37	13
2018/2019	C	FeralpiSalò	23	10

Le altre stagioni

STAGIONE	SERIE	SQUADRA	PRESENZE	RETI
2003-2004	A	BRESCIA	31	12
2004-2005	A	BRESCIA	34	12
2008-2009	B	BRESCIA	31 (+4)	15
2009-2010	B	BRESCIA	35 (+4)	24 (+1)
2010-2011	A	BRESCIA	33	12

Tra parentesi gare di play off

infogdb

ma anche questa è spiegata da ragioni di cuore: Andrea non si voleva allontanare troppo dalla città per mantenere le proprie consuetudini e non spezzare un legame con un territorio che per Caracciolo ormai è molto più che casa.

Primi gol. Le cose però non sono andate da subito bene, perché l'Airone quando è stata l'ora di debuttare con i verdeblù non era ancora riuscito a metabolizzare l'addio al Brescia. E di conseguenza, anche a causa di qualche problema muscolare, non ha reso come da abitudine: il primo gol messo a segno infatti è datato 7 ottobre, nella sfida vinta 3-0 con il Teramo (prima rete in campionato dei gardesani). La seconda soltanto il 21 novembre, nell'1-1 di Terni. La terza e la quarta il primo dicembre, contro la Giana Erminio (vittoria per 4-2 a Gorgonzola). Ma quello non era ancora il «vero Airone», si capiva che la sofferenza non era ancora del tutto alle spalle.

La svolta a inizio 2019. Il cambio d'anno, le vacanze invernali, sono servite da spartiacque e hanno aiutato l'Airone a rinascere. Dopo, infatti, si è visto un Caracciolo completamente diverso e capace di calarsi totalmente nel progetto Feralpi. È scattata quella molla psicologica che gli ha fat-

to fare il salto di qualità, permettendogli di diventare giocatore simbolo dello spogliatoio: una storia nuova suggellata poi con una festa interamente offerta da Caracciolo in occasione del gol numero 200 in carriera, a inizio febbraio. Tutti invitati: compagni, staff e dirigenti.

Un Airone 3.0 che ha iniziato a lottare per i compagni come non mai, segnando a raffica: un gol contro la Ternana il 22 gennaio (successo per 3-2), due a Teramo il 2 febbraio (2-1, la doppietta dei 200 gol), uno a Rimini il 12 (vittoria per 3-1), uno con il Ravenna il 16 (3-0) e l'ultimo sabato scorso nella trasferta vincente di Gubbio (3-0). Reti che gli hanno permesso di arrivare in doppia cifra.

Mancano però ancora 10 giornate al termine della regular season e Andrea non pare avere l'intenzione di fermarsi ora. A partire da domenica quando al Turina arriverà il Südtirol. Sarà un giorno particolare, perché saranno passati esattamente 17 anni da quando Caracciolo segnò le prime reti tra i professionisti. Era il 2002: Brescia-Piacenza finì 2-2 e lui realizzò una bella doppietta, prima portando in vantaggio le rondinelle, poi firmando il pareggio definitivo dopo il 2-1 dell'ex Dario Hubner. Un anniversario speciale, da festeggiare al meglio... //

Dopo l'addio al Brescia l'Airone ha faticato a calarsi nella nuova realtà: la svolta a inizio anno